

Lettera dei detenuti della Casa Circondariale di Livorno al tempo del coronavirus

All'indomani dell'esplosione di violenza all'interno di molti istituti penitenziari seguita alle restrizioni emanate dal Governo e dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per fronteggiare l'emergenza del "Corona Virus", un gruppo di detenuti della Casa Circondariale di Livorno ha deciso di affidare agli operatori una riflessione personale su quanto sta accadendo.

Davvero la violenza è l'unica forma attraverso cui le persone ristrette possono cercare un dialogo con la società esterna?

Davvero l'angoscia e la paura che attanaglia tutti, "buoni e cattivi" può trovare ristoro nel dilagare di comportamenti distruttivi e irrazionali?

La risposta è contenuta in questa riflessione che sembra davvero andare controcorrente rispetto a quanto sta accadendo e apre lo spazio per una riflessione profonda su temi quali l'umanità, la solidarietà e il rispetto reciproco.

Le Sughere al tempo del Covid 19

Oggi più che mai in Italia si avverte un'ansia crescente, a cui anche a livello inconscio si deve "obbedire", a patto di sentirsi al "sicuro".

Mai la "diversità" è stata una colpa così spaventosa come in questo periodo di intolleranza.

Questa condizione è probabilmente dettata dall'interruzione temporanea della meravigliosa avventura della vita che si ripete ogni giorno: svegliarsi, andare fuori, prendere un tram, camminare a piedi proprio lì dove vive il popolo fitto e chiassoso delle piazze, intento nei suoi lavori quotidiani.

Non si vuole, giustamente accettare l'inaccettabile. Le grida delle "cornacchie" ci seguono, più o meno stridule e disordinate per tutto il tempo; ascoltandole bene pare che dicano: "siamo sempre qui perché il mondo rimarrà sempre così".

Di conseguenza, emulando Epimeteo "si cerca ad ogni costo la pace in casa propria per dimenticare la guerra in casa d'altri".

In realtà anche se per adesso siamo tutti prigionieri, alcuni in celle con grate altri senza, siamo convinti che si tratti di un fenomeno non irreversibile, tutt'altro. Siamo convinti che l'angoscia che oggi ci attanaglia sia destinata a spegnersi.

Ciò potrà tuttavia accadere solo con l'aiuto di tutta la società che tornerà a diventare quel potente e insostituibile centro collettivo che era prima. Non può esistere infatti razionalità senza senso comune e concretezza poiché senza questi fattori la razionalità è destinata a trasformarsi in fanatismo; Pensiamo dunque che l'unico possibile antivirus contro questo temporaneo "malessere" sia dato dalla forza dell'umanità, dalla bellezza, dalla solidarietà, dal rispetto reciproco, dall'unione.

Anche dietro le sbarre.

Sarà questa la giusta terapia "non invasiva" contro il Corona Virus e contro il pregiudizio? Certo è che gettare oggi solide basi potrà essere di grande supporto per tutti; il riedificare, riqualificare la Fiducia (riscriviamola con la maiuscola) darà forse l'input ai "buoni" i quali proveranno a sentirsi per un attimo un tutt'uno con i "cattivi" una volta realizzato che dall'altra parte della barricata ci sono padri, mariti, figli, fratelli che aspettano soffrono amano, sperano proprio come Voi.

Un particolare ringraziamento va a chi oggi all'interno della Casa Circondariale di Livorno con estremo impegno cerca di suturare le divergenze e infondere serenità a tutti noi.

I detenuti della Casa Circondariale di Livorno.



COMUNE DI LIVORNO
IL SINDACO

Al Direttore della Casa Circordariale
Di Livorno "Le Sughere
Dr. Carlo Mazerbo
Mail: carloalberto.mazerbo@giustizia.it

E, p.c. Al Garante dei Detenuti
Dr. Giovanni De Peppo
Mail: garante detenuti@comune.livorno.it

Come Sindaco di Livorno voglio ringraziarVi per il messaggio di speranza e di incoraggiamento che avete scritto e diffuso.

In un momento drammatico per il nostro Paese, in cui alcune importanti carceri sono state al centro di episodi tristi e dolorosi, dalla Casa Circondariale di Livorno, dove pure non mancano le questioni irrisolte da anni e i conseguenti disagi per le persone detenute così come per i lavoratori del settore, arriva una storia bella, piena di senso di responsabilità e di dignità.

Non appena questo difficile periodo sarà concluso, verrò a visitare l'istituto per fare personalmente la vostra conoscenza.



SALVETTI
LUCA
COMUNE DI
LIVORNO
Sindaco
13.03.2020
12:32:44 UTC

Luca Salvetti